



Comune di Montelepre
Città Metropolitana di Palermo

**REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE
TRIBUTARIE E PATRIMONIALI DEL COMUNE DI MONTELEPRE
(Legge 199 del 30.12.2025 commi 102-110)**

Approvato con delibera del Consiglio comunale n. 25 del 29 settembre 2026

INDICE

PARTE I - DEFINIZIONE AGEVOLATA - ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA E OMESSI VERSAMENTI E/O DICHIARAZIONI

Art. 1. Oggetto del Regolamento	3
Art. 2. Oggetto della definizione agevolata.....	3
Art. 3. Istanza di adesione alla definizione agevolata.....	5
Art. 4. Effetti della definizione agevolata	5
Art. 5. Decadenza della definizione agevolata.....	5
Art. 6. Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione	6
Art. 7. Modalità digitali, tracciabilità e comunicazioni	7
Art. 8. Rinuncia al contenzioso pendente.....	7

PARTE II - REGOLARIZZAZIONE OMESSI VERSAMENTI E DICHIARAZIONI

Art. 1. Oggetto del Regolamento	7
Art. 2. Oggetto della definizione agevolata.....	8
Art. 3. Istanza di adesione alla definizione agevolata	9
Art. 4. Effetti della definizione agevolata.....	9
Art. 5. Decadenza della definizione agevolata	11
Art. 7. Modalità digitali, tracciabilità e comunicazioni.....	11

PARTE III - DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI

Art. 1. Oggetto del Regolamento	11
Art. 2. Oggetto della definizione agevolata.....	11
Art. 3. Istanza di adesione alla definizione agevolata	12
Art. 4. Importi dovuti	12
Art. 5. Decadenza della definizione agevolata.....	13
Art. 6. Perfezionamento della definizione	13
Art. 7. Diniego della definizione.....	14
Art. 8. Sospensione del processo.....	14

CONCLUSIONI

Entrata in vigore del regolamento.....	14
--	----

PARTE I
DEFINIZIONE AGEVOLATA - ENTRATE IN RISCOSSIONE COATTIVA

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 1, commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, disciplina la definizione agevolata delle entrate comunali, anche tributarie, non riscosse a seguito di accertamenti esecutivi di cui all'articolo 1, comma 792, legge 27 dicembre 2019, n. 160 ed anche in forza di provvedimenti di ingiunzioni di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 ed entrate per le quali i diritti di credito del Comune di Montelepre sono già maturati al 31/12/2025 e non siano stati ancora emessi i relativi avvisi di accertamento. Per le entrate non ancora oggetto di accertamenti è necessario che il contribuente nella richiesta di definizione agevolata riconosca il proprio debito e chiedi l'emissione e la notifica dei relativi accertamenti tributari. Tale riconoscimento di debito, in ogni caso, varrà ai fini dell'interruzione della prescrizione ai sensi dell'art. 2944 cod. civ.
2. Il presente regolamento disciplina altresì la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti al 1° gennaio 2026.
3. La definizione agevolata di cui al comma precedente determina l'estinzione dei debiti di natura tributaria e patrimoniale, secondo le disposizioni previste nel presente regolamento.

Articolo 2
Oggetto della definizione agevolata

1. I debiti di natura tributaria di persone fisiche e giuridiche risultanti da ingiunzioni di pagamento e da accertamenti esecutivi emessi sino al 31 dicembre 2025 e i debiti tributari maturati al 31/12/2025 per i quali risultino ancora da emettere i relativi avvisi di accertamento - che devono essere emessi su istanza del contribuente entro le date previste dall'art. 3 - possono essere estinti con esclusione totale di sanzioni ed interessi secondo quanto previsto al successivo art. 3. Restano dovute in ogni caso le somme da corrispondere a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e cautelari e di notificazione degli atti. Nel caso di accertamenti tributari non ancora emessi, per debito maturato deve intendersi quello per il quale alla data di adesione alla definizione agevolata siano infruttuosamente trascorsi i termini di pagamento spontaneo previsti entro il 31 dicembre 2025 da leggi o da regolamenti dell'ente.
2. Sono altresì agevolabili le entrate patrimoniali quali i canoni idrici e il canone unico patrimoniale.
3. Le disposizioni del precedente comma si applicano limitatamente agli interessi, inclusi quelli di mora, alle maggiorazioni di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, e alle somme maturate a titolo di oneri della riscossione.
4. La definizione agevolata prevista dal presente articolo riguarderà la totalità delle posizioni debitorie del soggetto istante relativamente alle seguenti entrate:
 - IMU
 - TARI
 - CANONI IDRICI
 - CANONE UNICO PATRIMONIALE (CUP)
 - CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE (oneri di urbanizzazione e costi di costruzione)
 - IMPOSTA DI SOGGIORNO

5. E' possibile definire in maniera agevolata anche un singolo inadempimento, riferito a singola entrata o a singola annualità in presenza di altri inadempimenti relativi ad altre entrate tra quelle agevolabili e/o ad altre annualità.
6. L'istanza di definizione agevolata sarà unica secondo il modello messo a disposizione dall'ente ed allegato al presente regolamento.
7. Sono altresì definibili le entrate per le quali sono già in corso pagamenti rateali secondo quanto previsto dal successivo articolo 5.
8. Per i debiti tributari è esclusa dalla definizione agevolata la quota di competenza dello Stato relativa all'IMU gravante sui fabbricati industriali e commerciali, sugli alberghi e sugli altri immobili di categoria D.
9. Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi, inclusi quelli di mora, alle maggiorazioni di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.
10. Sono altresì esclusi dalla definizione di cui al comma 1 i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti.

Articolo 3

Istanza di adesione alla definizione agevolata

1. Il contribuente debitore presenta all'ente apposita istanza di adesione alla definizione agevolata , a pena di decadenza, entro e non oltre il 10 novembre 2026 tramite: a mezzo Pec o presso l'Ufficio protocollo dell'Ente.

L'istanza e l'adesione formale alla definizione agevolata dovranno essere presentati utilizzando la modulistica (Modello A) e (Modello B) predisposta dallo stesso Ente e resa disponibile sul sito internet istituzionale, secondo il successivo comma 3

2. L'istanza può essere presentata anche da soggetto delegato/tutore legale, o in qualità di erede del "De Cuius".
3. La Direzione Finanziaria e Tributi, per le istanze presentate (Modello A) a mezzo Pec ovvero presso l'ufficio protocollo, entro i successivi 60 giorni, di cui al comma 1, notifica ai debitori l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione. Entro i successivi 15 gg il debitore dovrà presentare formale adesione/accettazione (Modello B) alla definizione agevolata. Nei successivi 60 gg l'Ufficio comunicherà, secondo il successivo comma 4, le modalità di pagamento, con il relativo piano di ammortamento di definizione agevolata.
4. Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente o mediante rateizzazione del debito per un numero massimo di rate mensili, con la rata non inferiore a 100 euro mensili, come di seguito riportato:
 - da € 101,00 euro ad € 5.000,00, n. 24 rate mensili;
 - da € 5.001,00 ad € 10.000,00, n. 36 rate mensili;
 - oltre € 10.001,00 in n. 48 rate mensili.
5. Per importi superiori ad € 10.001,00, la rateizzazione è garantita da idonea polizza fideiussoria di immediata escussione, a pena di inammissibilità, per il debito de quo e per la durata della rateizzazione stessa.
6. In caso di comunicazione di diniego dell'istanza, la stessa dovrà essere motivata.

Nel caso di versamento dilazionato in rate, senza autorizzazione all'addebito diretto su conto corrente, si applicano, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza della prima rata, gli interessi al tasso legale.

Articolo 4

Effetti della definizione agevolata

1. Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute ai fini della definizione, determina, limitatamente ai debiti definibili, la revoca automatica dell'eventuale dilazione precedentemente accordata ancora in essere.
2. La definizione agevolata risulterà inefficace e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute, in caso di omesso ovvero insufficiente versamento dell'unica rata scelta per effettuare il pagamento.
3. La presentazione dell'istanza di definizione agevolata sospende i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di definizione agevolata.
4. I carichi affidati al concessionario privato potranno essere gestiti dallo stesso. Una volta acquisita l'istanza del debitore, l'Ente provvederà a trasmetterla al Concessionario

privato che dovrà astenersi da ogni azione cautelare e/o esecutiva e sospendere eventualmente quelle in corso. Saranno sospese, inoltre eventuali rateizzazioni in corso.

5. All'atto in cui il debitore avrà interamente assolto le proprie obbligazioni, ossia avrà pagato l'intera somma dovuta, il Comune si farà carico di operare lo sgravio e comunicarlo, telematicamente al Concessionario privato ed al contribuente anche tramite piattaforma digitale dedicata. Fino a tale momento non è consentito, in nessun caso, procedere allo sgravio dei carichi iscritti a ruolo.
6. Il Comune e/o il concessionario privato, relativamente ai debiti definibili, dopo la presentazione della domanda di cui all'art. 3, comma 1, non possono avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione suddetta, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo.

Articolo 5

Decadenza dalla definizione agevolata

1. Il contribuente decade dai benefici della definizione agevolata, senza necessità di ulteriore diffida da parte del Comune, in caso di:
 - mancato, insufficiente o tardivo (oltre 5 giorni) pagamento in un'unica soluzione; mancato pagamento, insufficiente o tardivo pagamento (oltre 5 giorni) di una rata oltre il termine stabilito dal piano di rateizzazione anche se, dovuto a incapacità del C/C del disponente, in caso di addebito RID;
 - irregolarità dell'istanza non correte entro il termine assegnato dall'Ufficio;
 - dichiarazioni mendaci o utilizzo di documentazione falsa, fatta salva ogni altra rilevanza anche penale;
 - mancato deposito della rinuncia/atti necessari nel contenzioso quando richiesto come condizione;
 - revoca della disposizione di addebito (RID) del pagamento rateale anche derivante dalla chiusura del C/C del disponente;
 - pagamento anche di una sola rata con modalità diverse da quelle stabilite con l'atto di accettazione della definizione agevolata;
2. In caso di intervenuta decadenza gli importi versati sono acquisiti a titolo di acconto sul dovuto complessivo e si applicano sanzioni e interessi nella misura ordinaria per l'importo residuo.
3. Dopo avere accertato il verificarsi di una delle precedenti cause di decadenza, di cui al comma 1, l'Ente comunica al contribuente, a mezzo Pec, l'intervenuta decadenza, gli effetti della stessa, nonché il ricalcolo del dovuto in via ordinaria.

Articolo 6

Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione

1. La facoltà di definizione prevista dall'articolo 2 può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente le somme dovute relativamente alle ingiunzioni di pagamento ed agli accertamenti esecutivi di cui all'articolo 2, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dal Comune di Montelepre o dal concessionario privato. In tal caso, ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi dell'articolo 3, non si tiene conto degli importi già versati a titolo di sanzioni ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisiti e non sono rimborsabili.
2. A seguito della presentazione dell'istanza di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi, per i debiti oggetto della domanda di definizione, fino alla scadenza della prima o unica

rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate in scadenza in data successiva alla data di presentazione della domanda di definizione.

Articolo 7

Modalità digitali, tracciabilità e comunicazioni

1. L'Ente assicura l'utilizzo di strumenti digitali per: presentazione istanze, protocollazione, comunicazioni e pagamenti.
2. Ogni istanza è identificata da codice univoco rappresentato dal protocollo di entrata.
3. Le comunicazioni dell'Ufficio avvengono tramite PEC o dalla piattaforma digitale dedicata da area riservata, salvo comprovata impossibilità.
4. Le sole modalità di pagamento accettate sono o tramite disposizione permanente di addebito su conto corrente o tramite PAGOPA.

Articolo 8

Rinuncia al contenzioso pendente

1. Nell'istanza di cui all'articolo 3, comma 1, il debitore indica in modo esaustivo l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi ed assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi. Il debitore deposita istanza di rinuncia al contenzioso, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e dal 1° gennaio 2027, ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 14 novembre 2024, n. 175, nei trenta giorni successivi alla scadenza del pagamento della prima o unica rata, allegando la relativa quietanza di pagamento. La dichiarazione di volersi avvalere del beneficio della definizione agevolata, allegata all'istanza di rinuncia al ricorso, produce l'effetto di accettazione da parte del Comune della rinuncia al ricorso ed accordo tra le parti per la compensazione delle spese di lite. La mancata indicazione di giudizi in essere comporta l'inefficacia della definizione agevolata con riferimento ai carichi coinvolti. Nell'ipotesi in cui l'impugnazione sia stata proposta dal Comune, con la presentazione della suddetta dichiarazione il debitore si impegna ad accettare, con compensazione delle spese di lite, l'atto di rinuncia che sarà depositato dal Comune medesimo, allegando la quietanza di pagamento della prima o unica rata.
2. Il mancato deposito dell'istanza di rinuncia al ricorso da parte del debitore, o la mancata accettazione della rinuncia dell'ente impositore, determina l'inefficacia della definizione agevolata con riferimento ai debiti di cui al contenzioso in questione ed i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

PARTE II

REGOLARIZZAZIONE PER OMESSI VERSAMENTI, OMESSE E/O INFEDELI DICHIARAZIONI.

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

1. La presente parte del regolamento adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 1, commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, in osservanza dei principi di cui agli articoli 23, 53 e 119 della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento tributario, disciplina la definizione agevolata delle entrate comunali tributarie e patrimoniali (violazioni del codice della strada, violazioni in materia ambientale, fitti attivi, canoni di concessioni, proventi da servizi erogati dall'Ente, sanzioni amministrative per violazioni della disciplina urbanistica ed oneri di demolizione ai sensi dell' art. 31 comma 4bis del DPR 380/2001), non riscossi per:

- a) omessi e/o infedeli adempimenti dichiarativi e/o di versamento alla data del 31 dicembre 2025 relativi alle tutte le entrate tributarie;
 - b) omessi versamenti totali o parziali alla data del 31 dicembre 2025 relativi alle entrate comunali patrimoniali (violazioni del codice della strada, violazioni in materia ambientale, fitti attivi, canoni di concessioni, sanzioni amministrative per violazioni della disciplina urbanistica ed oneri di demolizione ai sensi dell'art. 31 comma 4bis del DPR 380/2001).
2. La definizione agevolata di cui al comma precedente determina l'estinzione dei debiti di natura tributaria e patrimoniale, secondo le disposizioni previste nel presente regolamento.

Articolo 2

Oggetto della definizione agevolata

1. Oggetto della definizione agevolata sono:
- a) i debiti tributari risultanti da accertamenti esecutivi, possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale, le somme dovute a titolo di sanzioni ridotte ad 1/3, gli interessi maturati al saggio legale e quelle maturate a titolo di rimborso per spese di notifica.
 - b) i debiti tributari risultanti da mancati pagamenti per omessi o carenti versamenti o per omessa e/o infedele dichiarazione, possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale ed interessi maturati al saggio legale, in caso di rateizzazione.
 - c) debiti risultanti dal mancato pagamento di entrate da sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e quelle da violazioni della normativa urbanistica, compresi gli oneri di demolizione ai sensi dell'art. 31 comma 4bis del DPR 380/2001), diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie. Le disposizioni del presente articolo 1, punto c), si applicano limitatamente agli interessi, inclusi quelli di mora, alle maggiorazioni di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. Questi debiti possono essere estinti con il pagamento per intero della sanzione amministrativa, degli interessi legali nel caso di rateizzazione, e quelle maturate a titolo di rimborso per spese di notifica.
 - d) i debiti risultanti dal mancato pagamento di entrate patrimoniali (fitti attivi, canoni di concessioni, proventi da servizi erogati dall'Ente), possono essere estinti versando le somme dovute a titolo di capitale, quelle maturate per interessi legali, nel caso di rateizzazione, e quelle maturate a titolo di rimborso per spese di notifica.
2. Per i debiti di cui al comma 1, lettera a), in caso di pagamento in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente, o pagamento rateizzato con autorizzazione all'addebito diretto su conto corrente dei debiti oggetto della definizione, in conformità anche ai fini della Legge Regionale 1/2026, art. 12 comma 1 lettera d), dei debiti oggetto della definizione, l'abbattimento delle sanzioni sarà pari al 100%.
3. Per i debiti di cui al comma 1, lettera b), c) e d), in caso di pagamento in unica soluzione entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente, o pagamento rateizzato con autorizzazione all'addebito diretto su conto corrente dei debiti oggetto della definizione, non verranno applicati gli interessi legali sulla rateizzazione.
4. Ai fini della definizione agevolata il debito da **entrate tributarie** deve risultare dalle seguenti fattispecie:
- omesso o carente versamento del tributo dovuto per le annualità dal 2021 al 31 dicembre 2025;
 - omessa o infedele dichiarazione per gli anni dal 2020 al 2025.

5. Ai fini della definizione agevolata il debito da **entrate patrimoniali** deve risultare dalle seguenti fattispecie: mancato pagamento di entrate da: violazioni del codice della strada, violazioni in materia ambientale, violazioni in materia di disciplina urbanistica compresi gli oneri di demolizione ai sensi dell'art. 31 comma 4bis del DPR 380/2001), fitti attivi, canoni di concessioni, erogazioni di servizi) relativi al periodo fino al 31 dicembre 2025.
6. La definizione agevolata si perfeziona con il pagamento dell'importo dovuto in unica soluzione o con il pagamento dell'ultima rata in caso di rateizzazione.

Articolo 3

Istanza di adesione alla definizione agevolata

1. **Il contribuente debitore presenta all'ente apposita istanza di adesione alla definizione agevolata , pena di decadenza, entro e non oltre il 10 novembre 2026tramite: a mezzo Pec o presso l'Ufficio protocollo dell'Ente.**

L'istanza e l'adesione formale alla definizione agevolata dovranno essere presentati utilizzando la modulistica (Modello A) e (Modello B) predisposta dallo stesso Ente e resa disponibile sul sito internet istituzionale, secondo il successivo comma 3

2. **L'istanza può essere presentata anche da soggetto delegato/tutore legale, o in qualità di erede del "De Cuius".**
3. **La Direzione Finanziaria e Tributi, per le istanze presentate (Modello A) a mezzo Pec ovvero presso l'ufficio protocollo, entro i successivi 60 giorni, di cui al comma 1, notifica ai debitori l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione. Entro i successivi 15 gg il debitore dovrà presentare formale adesione/accettazione (Modello B) alla definizione agevolata. Nei successivi 60 gg l'Ufficio comunicherà, secondo il successivo comma 4, le modalità di pagamento, con il relativo piano di ammortamento di definizione agevolata.**
4. **Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente o mediante rateizzazione del debito per un numero massimo di rate mensili, con la rata non inferiore a 100 euro mensili, come di seguito riportato:**
 - da € 101,00 euro ad € 5.000,00, n. 24 rate mensili;
 - da € 5.001,00 ad € 10.000,00, n. 36 rate mensili;
 - oltre € 10.001,00 in n. 48 rate mensili.
5. **Per importi superiori ad € 10.001,00, la rateizzazione è garantita da idonea polizza fideiussoria di immediata escussione, a pena di inammissibilità, per il debito de quo e per la durata della rateizzazione stessa.**
6. **In caso di comunicazione di diniego dell'istanza, la stessa dovrà essere motivata.**

Nel caso di versamento dilazionato in rate, senza autorizzazione all'addebito diretto su conto corrente, si applicano, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza della prima rata, gli interessi al tasso legale.

Articolo 4

Effetti della definizione agevolata

1. **Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute ai fini della definizione,**

determina, limitatamente ai debiti definibili, la revoca automatica dell'eventuale dilazione precedentemente accordata ancora in essere.

2. La definizione agevolata risulterà inefficace e i versamenti effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute, in caso di omesso ovvero insufficiente versamento dell'unica rata scelta per effettuare il pagamento.

Articolo 5

Decadenza dalla definizione agevolata

1. Il contribuente decade dai benefici della definizione agevolata, senza necessità di ulteriore diffida da parte del Comune, in caso di:
 - mancato, insufficiente o tardivo (oltre 5 giorni) pagamento in un'unica soluzione; mancato pagamento, insufficiente o tardivo pagamento (oltre 5 giorni) di una rata oltre il termine stabilito dal piano di rateizzazione anche se, dovuto a incapacienza del C/C del disponente, in caso di addebito RID;
 - irregolarità dell'istanza non correte entro il termine assegnato dall'Ufficio;
 - dichiarazioni mendaci o utilizzo di documentazione falsa, fatta salva ogni altra rilevanza anche penale;
 - mancato deposito della rinuncia/atti necessari nel contenzioso quando richiesto come condizione;
 - revoca della disposizione di addebito (RID) del pagamento rateale anche derivante dalla chiusura del C/C del disponente;
 - pagamento anche di una sola rata con modalità diverse da quelle stabilite con l'atto di accettazione della definizione agevolata.
2. In caso di intervenuta decadenza gli importi versati sono acquisiti a titolo di acconto sul dovuto complessivo e si applicano sanzioni e interessi nella misura ordinaria per l'importo residuo.
3. Dopo avere accertato il verificarsi di una delle precedenti cause di decadenza, di cui al comma 1, l'Ente comunica al contribuente, a mezzo Pec, l'intervenuta decadenza, gli effetti della stessa, nonché il ricalcolo del dovuto in via ordinaria.

Articolo 6
Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione

1. La facoltà di definizione prevista dall'articolo 2 può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dal Comune, le somme dovute relativamente agli accertamenti esecutivi. In tal caso, ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi dell'articolo 3, non si tiene conto degli importi già versati a titolo di sanzioni ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisiti e non sono rimborsabili.
2. A seguito della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi, per i debiti oggetto della domanda di definizione, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate in scadenza in data successiva alla data di presentazione della domanda di definizione.

Articolo 7
Modalità digitali, tracciabilità e comunicazioni

1. L'Ente assicura l'utilizzo di strumenti digitali per: presentazione istanze, protocollazione, comunicazioni e pagamenti.
2. Ogni istanza è identificata da codice univoco rappresentato dal protocollo di entrata.
3. Le comunicazioni dell'Ufficio avvengono tramite PEC o dalla piattaforma digitale dedicata da area riservata, salvo comprovata impossibilità.

Le sole modalità di pagamento accettate sono o tramite disposizione permanente di addebito su conto corrente o tramite PAGOPA.

PARTE III
DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI

Articolo 1
Oggetto del Regolamento

1. La presente parte del regolamento adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 1, commi da 102 a 110 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, in osservanza dei principi di cui agli articoli 23, 53 e 119 della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento tributario, disciplina la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti.

Articolo 2
Oggetto della definizione agevolata

2. Oggetto della definizione agevolata sono le controversie tributarie pendenti, in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in cassazione ed anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato al Comune entro il giorno precedente alla data di approvazione del presente regolamento.
3. La definizione agevolata è ammessa per le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il Comune impositore, così come definito dal precedente comma.
4. La definizione agevolata non è ammessa per le controversie relative ai dinieghi al rimborso, espressi o taciti.

Articolo 3

Istanza di adesione alla definizione agevolata

1. **Il contribuente debitore presenta all'ente apposita istanza di adesione alla definizione agevolata, pena di decadenza, entro e non oltre il 10 novembre 2026 tramite: a mezzo Pec o presso l'Ufficio protocollo dell'Ente.**

L'istanza e l'adesione formale alla definizione agevolata dovranno essere presentati utilizzando la modulistica (Modello A) e (Modello B) predisposta dallo stesso Ente e resa disponibile sul sito internet istituzionale, secondo il successivo comma 3

2. **L'istanza può essere presentata anche da soggetto delegato/tutore legale, o in qualità di erede del "De Cuius".**
3. **La Direzione Finanziaria e Tributi, per le istanze presentate (Modello A) a mezzo Pec ovvero presso l'ufficio protocollo, entro i successivi 60 giorni, di cui al comma 1, notifica ai debitori l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione. Entro i successivi 15 gg il debitore dovrà presentare formale adesione/accettazione (Modello B) alla definizione agevolata. Nei successivi 60 gg l'Ufficio comunicherà, secondo il successivo comma 4, le modalità di pagamento, con il relativo piano di ammortamento di definizione agevolata.**
4. **Il pagamento potrà avvenire in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente o mediante rateizzazione del debito per un numero massimo di rate mensili, con la rata non inferiore a 100 euro mensili, come di seguito riportato:**
 - da € 101,00 euro ad € 5.000,00, n. 24 rate mensili;
 - da € 5.001,00 ad € 10.000,00, n. 36 rate mensili;
 - oltre € 10.001,00 in n. 48 rate mensili.
5. **Per importi superiori ad € 10.001,00, la rateizzazione è garantita da idonea polizza fideiussoria di immediata escussione, a pena di inammissibilità, per il debito de quo e per la durata della rateizzazione stessa.**
6. **In caso di comunicazione di diniego dell'istanza, la stessa dovrà essere motivata.**

Nel caso di versamento dilazionato in rate, senza autorizzazione all'addebito diretto su conto corrente, si applicano, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza della prima rata, gli interessi al tasso legale.

Articolo 4

Importi dovuti

1. **Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, può definire la controversia tenuto conto dello stato in cui si trovava la controversia e dell'esito delle pronunce depositate entro il giorno precedente l'approvazione del presente regolamento. In particolare, la definizione può avvenire col pagamento del solo tributo se il pagamento avviene in un'unica soluzione oppure con il pagamento rateale del tributo e della sanzione ridotta dell'80%, qualsiasi sia l'esito delle eventuali sentenze di primo o secondo grado non**

passate in giudicato alla data di cui all'articolo 3, comma 1.

2. Per le controversie relative esclusivamente alle sanzioni collegate al tributo cui si riferiscono, ai fini della definizione agevolata, non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo al tributo sia stato definito anche con modalità diverse dalla definizione disciplinata dal presente regolamento. La definizione della lite si realizza con la sola presentazione della domanda di definizione.
3. Dagli importi dovuti in base ai precedenti commi sono scomputati quelli versati, a qualsiasi titolo, in pendenza di giudizio. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate, se eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione.
4. Gli importi dovuti, di cui ai precedenti commi, sono liquidati direttamente dal contribuente.
5. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.
6. Nel caso in cui sia stata attivata la riscossione coattiva degli importi in contenzioso ed il contribuente non abbia pagato tali importi, il perfezionamento della definizione costituisce titolo per ottenere lo sgravio del ruolo, o dell'ingiunzione di pagamento, o del carico relativo all'accertamento esecutivo, cui la richiesta di definizione si riferisce.

Articolo 5

Decadenza dalla definizione agevolata

2. Il contribuente decade dai benefici della definizione agevolata, senza necessità di ulteriore diffida da parte del Comune, in caso di:
 - mancato, insufficiente o tardivo (oltre 5 giorni) pagamento in un'unica soluzione; mancato pagamento, insufficiente o tardivo pagamento (oltre 5 giorni) di una rata oltre il termine stabilito dal piano di rateizzazione anche se, dovuto a incapacità del C/C del disponente, in caso di addebito RID;
 - irregolarità dell'istanza non corrette entro il termine assegnato dall'Ufficio;
 - dichiarazioni mendaci o utilizzo di documentazione falsa, fatta salva ogni altra rilevanza anche penale;
 - mancato deposito della rinuncia/atti necessari nel contenzioso quando richiesto come condizione;
 - revoca della disposizione di addebito (RID) del pagamento rateale anche derivante dalla chiusura del C/C del disponente;
 - pagamento anche di una sola rata con modalità diverse da quelle stabilite con l'atto di accettazione della definizione agevolata.
4. In caso di intervenuta decadenza gli importi versati sono acquisiti a titolo di acconto sul dovuto complessivo e si applicano sanzioni e interessi nella misura ordinaria per l'importo residuo.
5. Dopo avere accertato il verificarsi di una delle precedenti cause di decadenza, di cui al comma 1, l'Ente comunica al contribuente, a mezzo Pec, l'intervenuta decadenza, gli effetti della stessa, nonché il ricalcolo del dovuto in via ordinaria.

Articolo 6

Perfezionamento della definizione agevolata

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona con la presentazione della domanda di cui all'articolo 3, comma 1, e con il pagamento degli importi dovuti ai sensi dell'articolo 4, entro 60 giorni dalla data di notifica dell'ammontare del debito da parte dell'Ente o rateizzate per un numero massimo di 36 rate mensili, come riportato all'art. 3.
2. Qualora, ai sensi dell'articolo 4, non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona

con la sola presentazione della domanda.

3. Il contribuente deve effettuare il versamento degli importi dovuti con riferimento ad ogni singolo atto impugnato. Nel modello di domanda, di cui all'articolo 3, saranno rese note anche le modalità di pagamento.
4. La definizione agevolata perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri, compresi quelli per i quali la controversia non sia più pendente.
5. Non possono essere definite le controversie decise con sentenze definitive alla data di perfezionamento della definizione.

Articolo 7

Diniego della definizione

1. L'eventuale diniego della definizione agevolata deve essere notificato entro il sessantesimo giorno dalla data di ricevimento della domanda di cui all'articolo 3, comma 1. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dalla notificazione.

Articolo 8

Sospensione del processo

1. La richiesta del contribuente di avvalersi della definizione agevolata comporta la sospensione, su istanza di parte, del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, sino al perfezionamento della definizione nei termini di cui all'articolo 5. Successivamente, su istanza di una delle parti, è presentata istanza di estinzione del giudizio e le spese del processo restano a carico della parte che le ha anticipate.

CONCLUSIONI

Il presente regolamento, ai sensi del comma 108 della legge 199 del 30 dicembre 2025, diventa efficace con la pubblicazione sul sito internet dell'Ente.